

Gabriel Bertinetto

L'unica cosa certa è che nei pressi di Kandahar, in Afghanistan, una mina è scoppiata sotto un ponte al passaggio di un autobus di linea ed ha provocato una strage: almeno 18 morti secondo le prime notizie. Quello che non è ancora chiaro è se sia esplosa un residuo bellico, come sostengono fonti ufficiali, oppure un ordigno piazzato lì da gruppi terroristi, come affermano varie fonti ufficiali. Aggiungiamo che la zona di Kandahar non è quella dove opereranno gli alpini italiani che oggi partono alla volta dell'Afghanistan. Ma non molto diversi sono i pericoli che si troveranno di fronte i nostri soldati nella provincia di Khost, la loro area d'intervento: attacchi terroristici appunto, e mine.

Lo spettacolo descritto dai primi soccorritori accorsi ieri mattina sul luogo dell'esplosione è atroce. Racconta uno di loro: «Ho sentito un gran rumore. Ho visto un autobus in fiamme. Mi sono avvicinato. C'erano brani di membra umane sparse qua e là, e sangue dappertutto. I corpi erano ridotti in uno stato tale da non poterli riconoscere». Luogo della carneficina è Killi Rambasi, venti chilometri a sud di Kandahar, in direzione di Spin Boldak e del confine con il Pakistan. Sulla corriera erano stipate decine di viaggiatori. Secondo alcune fonti i sopravvissuti sarebbero solo due, il conducente e un ragazzino.

La versione dell'incidente è sostenuta da un'organizzazione umanitaria europea che opera in zona, e si basa sulla testimonianza di un medico che ha curato i feriti. Alcuni di questi avrebbero raccontato che l'autobus su cui viaggiavano è venuto a contatto con un altro veicolo che procedeva lungo la stessa strada disastata, e dopo l'urto ha sbandato uscendo lateralmente fuori pista sino a passare sopra una mina interrata, che è esplosa provocando il massacro.

I terreni fiancheggianti la strada che unisce Kandahar a Spin Boldak sono infestati dalle mine abbandonate dai mille eserciti e milizie che si sono combattuti in questa e altre parti d'Afghanistan nell'arco degli ultimi ventiquattro anni. Fa un ef-

“ L'ordigno è scoppiato sotto un ponte al passaggio di una corriera di linea. Potrebbe trattarsi anche di un residuo bellico ”



Oggi gli alpini partono per l'Afghanistan. Sono destinati alla zona di Khost lontana dal luogo della strage di ieri ma altrettanto pericolosa ”

# Kandahar, bus esplosa su una mina

Diciotto morti, solo due i sopravvissuti. Le autorità afgane: un attentato dei Taleban



Il luogo dell'attentato in una immagine televisiva

fetto sinistro, su chi transiti lungo quella strada per la prima volta e sappia quali insidie nasconda il sottosuolo, vedere chilometri e chilometri di campi, un tempo coltivati a grano, cocomeri e melograni, ed oggi assolutamente deserti.

L'ipotesi della disgrazia dunque non è peregrina. Ma diverse fonti ufficiali credono invece ad un atten-

tato, salvo poi dividersi nell'attribuirne la paternità a questa o quella organizzazione armata anti-governativa. Fazal Dil Agha, capo della polizia di Spin Boldak, afferma che l'autobus è saltato su una bomba telecomandata e indirizza i sospetti su «terroristi di Al Qaeda o Taleban».

Il portavoce del governatore di

Kandahar, Khalid Pashtun, esclude invece che gli autori dell'agguato siano uomini di Osama. «Qui non ce ne sono più. Immagino invece possa trattarsi di Taleban oppure seguaci di Gulbuddin Hekmatyar». Il ragionamento di Pashtun è fondato. Le bande di Al Qaeda furono decimate durante la battaglia per la conquista di Kandahar. Arabi e ceceni

opposero una strenua resistenza nella zona dell'aeroporto e furono massacrati. Nei paraggi restano invece numerosi elementi dell'esercito Taleban entrati in clandestinità dopo la ritirata dall'ex-roccaforte politico-religiosa del regime teocratico. Negli ultimi mesi probabilmente si sono aggiunti a loro anche miliziani di Gulbuddin Hekmatyar, già capo storico della resistenza anti-sovietica, esule quando il mullah Omar era al potere, oggi suo alleato nella lotta a Karzai.

Non lontano dal punto in cui è esplosa l'autobus, pochi giorni fa le truppe Usa avevano attaccato nuclei di ribelli, uccidendone 18. Membri, sembra, delle bande di Hekmatyar. La televisione statale, nell'informare sull'episodio avvenuto ieri, ha alluso ad un tentativo di vendetta. A un chilometro dal ponte di Killi Rambasi si trova una caserma e forse gli attentatori volevano colpire un mezzo delle forze armate afgane. I passeggeri del pullman dunque sarebbero rimasti vittime di un tragico errore. Chi ha azionato da lontano il detonatore può avere scambiato il bus per una camionetta militare.

Il premier apre al leader di Shinui e spera in Peres per «conquistare» all'unità il Labour

## Israele, Sharon stringe al centro

Umberto De Giovannangeli

Stringono un patto. E sperano in Shimon Peres. In attesa dell'investitura ufficiale da parte del capo dello Stato Moshe Katsav, che avverrà lunedì, Ariel Sharon accelera i tempi per la formazione del nuovo governo israeliano. Con un obiettivo dichiarato: aprire al centro, tirare dentro i laburisti, limitare al massimo il potere di condizionamento da parte dell'estrema destra. Ed è in questa ottica che acquista particolare importanza l'incontro di ieri tra Sharon e il leader del partito centrista «Shinui», Yossef «Tommy» Lapid. Nella quiete del ranch dei Sicomori nel Neghev settentrionale, Sharon ha accolto Lapid per

discutere del futuro della società israeliana.

Il leader di «Shinui» (Cambiamento, 15 seggi alla Knesset, terza forza politica di Israele) ha rilevato che il fardello addossato alle classi medie deve essere ridotto e che il peso (politico ed economico) degli ebrei ortodossi deve essere ridimensionato. «Faremo il possibile», replica, benevolo, Arik. Per il resto, forte sintonia in politica estera: sia Sharon che Lapid sostengono la linea dura del presidente George W. Bush (sulla chiusura all'attuale dirigenza palestinese come sulla guerra all'Iraq) ed escludono qualsiasi dialogo con Yasser Arafat. In politica interna, entrambi si augurano che Shimon Peres riesca a pilotare il Labour verso un go-

verno di unità nazionale che potrebbe essere sostenuto dal «Fronte della Torah», una lista rabbinica che, per motivi ideologici, preferisce non addossarsi incarichi ministeriali di sorta. Ma fra i laburisti, il comportamento «indisciplinato» di Peres desta irritazione e scatena velenosi sospetti, alimentati dalle voci, raccolte ieri in ambienti giornalistici, secondo le quali Sharon avrebbe discretamente offerto a Peres di fungere da ministro degli Esteri, anche a titolo privato. Ad accrescere le recriminazioni è giunta la pubblicazione del voto dei soldati. Fra di loro (e dunque tra le nuove generazioni) il Likud domina largamente la situazione (33%), seguito da «Shinui» (17%) mentre i laburisti hanno ricevuto appena il 13% dei

consensi. «Dobbiamo svecciarci», commenta deciso Ronen Zur, dirigente dei giovani laburisti, schierato apertamente con Amram Mitzna. «Peres (80 anni, ndr.) deve dimettersi dalla Knesset - aggiunge il giovane laburista - far spazio a forze nuove, dedicare tutte le residue energie alla ricostruzione del partito».

Su tutte queste considerazioni, e sulle schermaglie politiche del dopo-elezioni, grava comunque la minaccia di un nuovo conflitto con l'Iraq che - secondo il ministro della Difesa Shaul Mofaz - «è inevitabile». In attesa di una guerra che tutti in Israele danno per certa, c'è una guerra in atto che non conosce tregua: quella combattuta nei Territori. L'episodio più sanguinoso della giornata è avvenuto nella mattinata a Jenin (Cisgiordania), dove unità israeliane hanno stretto di assedio un militante di Hamas. Nella successiva sparatoria sono rimasti uccisi il ricercato islamico, e un vigile del fuoco palestinese che si trovava nelle immediate vicinanze.

**Volvo S60 Optima** Aziendali  
Ant. 9000+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x369€

**Volvo V40 Optima** Aziendali  
Ant. 4800+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x302€

**Alfa 147 jtd** Km 0  
Ant. 5050+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x306€

**Saab 95 Tid** Km 0  
Ant. 15050+15x141€  
OPPURE Ant. 4500+23x391€

**Saab 93 cabrio** Km 0  
Ant. 14450+15x141€  
OPPURE Ant. 3900+23x391€

**Vieni a trovarci a Pisa**

Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

**Vetture Nuove Aziendali e Km 0 Eurotoscar scalda il tuo inverno**

[www.eurotoscar.it](http://www.eurotoscar.it)

\*+rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%

**Daewoo Matiz** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 ratex 67€\*

**Daewoo Kalos** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 ratex 92€\*

**Daewoo Tacuma** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 ratex 131€\*

**Rover 75 GOT Tourer** Nuova!  
Ant. 8800+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x363€\*

**Daewoo Leganza** Nuova!  
Ant. 4050+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x290€\*

**Solo da Eurotoscar**

**Dove viaggia la convenienza**  
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA  
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143  
Em@l : eurotoscar@eurotoscar.it

**Fiat Seicento** Km 0  
Ant. ZERO + 15 ratex 58€\*

**Fiat Punto** Km 0  
Ant. ZERO + 15 ratex 71€\*

**Fiat Marea** Aziendali  
Ant. ZERO + 15 ratex 88,50€\*

**Fiat Stilo** Km 0  
Ant. ZERO + 15 ratex 132,50€\*

**Ss. Musso** Nuova!  
Ant. 11050+15x141€  
OPPURE Ant. 500+23x390,50€\*

**Hyundai Santa Fe** Km 0  
Ant. 7950+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x352€\*

**Mitsubishi L200** Km 0  
Ant. 6550+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x329€\*

**Ss. Korando** Nuova!  
Ant. 5750+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x317€\*

**Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno**